

Giustizia: non ci sono le condizioni per la riforma

Data: 3 novembre 2011 | Autore: Fabrizio Vinci



MESSINA , 11 MARZO -L'Italia necessita di una riforma in grado di ridefinire e migliorare il nostro sistema giudiziario, tuttavia non vedo le condizioni politiche per affrontare il dibattito. L'anomalia vissuta dal nostro Paese, con un presidente del Consiglio sotto processo per variegati reati, rende sterile qualunque iniziativa in merito.

Bisogna evidenziare che una riforma costituzionale richiede una maggioranza qualificata (2/3 del Parlamento).

Credo sia improbabile che l'attuale esecutivo trovi un così ampio consenso; tuttavia meglio non porre limiti al "calciomercato" della politica. L'attuale Premier non possiede la caratura morale per essere un fautore di una riforma che potrebbe risultare davvero "epocale"; quindi maneggiare con cura. [MORE] Proprio allo scoccare del rubygate, il Premier annunciava una ritorsione contro la magistratura, rea a suo dire di perseguitarlo.

Con queste premesse non c'è da stupirsi se la riforma viene avvertita punitiva e repressiva nei confronti delle Toghe. Prima di affrontare il tema sentito delle grandi riforme occorre che il Cavaliere compia quel doveroso passo indietro, e indichi un suo papabile delfino, con il quale le altre forze democratiche possano confrontarsi; solo così sarà possibile riprendere quel cammino riformista necessario per far ripartire il Paese.

Fabrizio Vinci

